



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 12

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente*

**2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)**

**INDAGINE CONOSCITIVA SUL FENOMENO DELLE  
INTERCETTAZIONI TELEFONICHE**

30<sup>a</sup> seduta: giovedì 5 ottobre 2006

Presidenza del presidente SALVI

**I N D I C E****Audizione di esperti**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6, 7 e passim	* GANZER . . . . .	Pag. 3
BUCCICO (AN) . . . . .	8		
* CARUSO (AN) . . . . .	8		
CASSON (Ulivo) . . . . .	6		
D'AMBROSIO (Ulivo) . . . . .	7		

---

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

*Interviene il generale Giampaolo Ganzer, Comandante del Raggruppamento Operativo Speciale dell'Arma dei Carabinieri, accompagnato dal maggiore Flebus.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Audizione di esperti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno delle intercettazioni telefoniche, sospesa nella seduta del 26 settembre scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È in programma oggi l'audizione del generale Ganzer, che ringrazio per la partecipazione e al quale do subito la parola per avere suggerimenti e valutazioni sul tema al nostro esame.

GANZER. Signor Presidente, ho evitato di predisporre un documento scritto per non appesantire i lavori, preferendo limitarmi ad una breve esposizione di carattere generale sulla problematica, ovviamente assicurando la completa disponibilità ad ogni approfondimento, in questa sede o successivamente con una documentazione scritta, sui temi specifici che saranno affrontati proprio per cercare di dare un contributo auspicabilmente utile ai senatori e alla Commissione.

Mi ha accompagnato il maggiore Flebus, comandante del reparto tecnico del ROS (Raggruppamento operativo speciale), il quale, come ingegnere elettronico, oltre che come ufficiale dei carabinieri, potrà fornire qualche contributo immediato per aspetti squisitamente tecnici e tecnologici e potrà coadiuvarmi nell'elaborazione di eventuale documentazione specifica che dovesse essere ritenuta utile.

In termini generali, le intercettazioni sono e rimangono uno strumento investigativo fondamentale per la polizia giudiziaria. Oggi non tanto le intercettazioni telefoniche di utenze fisse o di utenze mobili, che pure hanno offerto nel tempo delle fonti di prova indispensabili per molti procedimenti penali, quanto soprattutto, per tante ragioni ed ovviamente anche per gli accorgimenti sempre più esasperati della criminalità comune ed organizzata, si rivelano particolarmente efficaci e qualche

volta decisive per la raccolta delle fonti di prova le intercettazioni cosiddette ambientali, cioè relative alla comunicazione tra presenti, e le intercettazioni parametriche o di altro tipo, effettuate sui flussi telematici.

Premetto che, come comandante del Raggruppamento operativo speciale, dirigo una struttura che ha la competenza, nell'Arma dei carabinieri, per il contrasto sia della criminalità organizzata comune sia di quella eversiva e terroristica. I suoi reparti centrali costituiscono altrettanti servizi centrali di PG. Ricordo il reparto antieversione per la criminalità eversiva terroristica e i reparti criminalità organizzata che costituiscono Servizio centrale per le indagini nei confronti delle organizzazioni di tipo mafioso tradizionali e, più recentemente, della criminalità transnazionale, spesso multietnica, i cui reati rientrano comunque nelle competenze delle procure distrettuali. Peraltro, a decorrere dal 2001, la competenza per i reati di eversione e di terrorismo è dei procuratori in sede distrettuale. Il nostro ordinamento, che nasce dalla iniziale attività e competenza della struttura anticrimine dei carabinieri, ossia di contrasto del terrorismo, replica poi nelle sedi locali, cioè nelle 26 sezioni anticrimine, la duplice competenza, ovviamente con due componenti dedicate, ma unitarie nell'azione di comando, all'azione di contrasto della criminalità organizzata comune e di quella eversiva e terroristica, trovando come referente giudiziario, come direzione delle indagini preliminari, la procura in sede distrettuale. Quindi il procuratore in sede distrettuale per la criminalità eversiva e terroristica, il procuratore stesso o il magistrato delegato per la DDA per quella organizzata comune.

In aggiunta alle intercettazioni giudiziarie, che rientrano in altrettante indagini preliminari e quindi in attività procedimentali, ci sono le intercettazioni preventive, che negli ultimi anni hanno registrato un'intensificazione essenzialmente per fronteggiare preventivamente la minaccia del terrorismo di matrice straniera e di matrice fondamentalista islamica in maniera particolare. Per quanto riguarda il Raggruppamento, in questo settore negli ultimi tre anni abbiamo svolto circa 100 intercettazioni preventive. Per l'Arma dei carabinieri queste vengono tutte concentrate presso il Raggruppamento, il cui comandante inoltra la richiesta di delega al Ministro dell'interno e poi, in caso di concessione, inoltra la richiesta di autorizzazione all'intercettazione preventiva ai procuratori in sede distrettuale. Questo anche per una omogeneità di valutazione sui presupposti, sui requisiti di queste richieste e per poter disporre, quanto meno sotto il profilo preventivo, di una visione omogenea e unitaria di quale sia la minaccia e di quali siano le esigenze da affrontare.

Aggiungo che le intercettazioni preventive presentano qualche difficoltà maggiore rispetto a quelle giudiziarie per ragioni di tipo meramente pratico: le attrezzature vengono fornite dalla polizia giudiziaria e gli oneri per gli interpreti, quasi sempre necessari, non vengono assunti a carico delle procure. Quindi c'è una ripartizione delle spese relative, che poi sono sostanzialmente le stesse di quelle giudiziarie, tra i due Ministeri competenti. Le difficoltà vengono comunque superate perché su questo fronte è da tutti condivisa l'esigenza di assicurare il massimo sforzo ai

fini della prevenzione. Se mi è consentito dirlo, le stesse intercettazioni giudiziarie, le stesse indagini preliminari sul fronte del terrorismo internazionale, anche se rispettose delle norme e delle finalità delle indagini preliminari, quindi della ricerca della prova del reato, hanno comunque una finalità essenzialmente preventiva rispetto alla minaccia terroristica internazionale, vale a dire l'esigenza di impedire che l'azione terroristica si verifichi.

Per quanto concerne poi l'approccio tecnico-investigativo alla problematica, il nostro sforzo è da qualche anno incentrato sul raggiungimento di una autonomia completa o comunque di un'autonomia massima della polizia giudiziaria anche sotto il profilo tecnico. Mi spiego meglio: molto spesso nell'intercettazione di conversazioni, di comunicazioni tra presenti (non tanto in quelle telefoniche), sono necessari attività e accorgimenti particolari per svolgere l'attività investigativa richiesta dal pubblico ministero e autorizzata poi dal GIP.

Per ottemperare alla nostra filosofia di impiego che si prefigge la massima riservatezza e sicurezza dal punto di vista della tutela del segreto investigativo, a tali attività, che consistono sostanzialmente in penetrazioni in luoghi, in attività di collegamento e inserimento di attrezzature con accorgimenti particolari, comportando particolari conoscenze tecniche e capacità, nel tempo abbiamo fatto fronte con nostro personale. Ufficiali e agenti di polizia giudiziaria qualificati nel settore sono riusciti a rispondere a tutte le esigenze connesse all'esecuzione dei provvedimenti autorizzativi e, quindi, ai collegamenti necessari per le intercettazioni, senza ausili esterni. Nel caso in cui il collegamento venga realizzato attraverso un sistema GSM per un'intercettazione ambientale, ovviamente, vi è tutta una parte che riguarda i collegamenti tra gestore e procura della Repubblica e, dunque, le sale di intercettazioni, con sistemi di collegamento collaudati e consolidati. Oggi, inoltre, ci si può avvalere dei *server* installati presso le sale ascolto della procura della Repubblica attraverso meccanismi e procedure che riteniamo sicuri. Al riguardo, la procura della Repubblica di Roma è stata l'autorità giudiziaria pilota in questo campo e i nostri tecnici hanno dato un contributo ai magistrati delegati dal procuratore capo della Repubblica di Roma proprio per valutare le procedure tecniche che rendessero queste attività – estremamente delicate per la loro invasività – sicure e certamente riservate. Dunque, come ho già accennato, abbiamo cercato di ottenere massima autonomia e riservatezza anche per quanto concerne gli aspetti tecnici connessi all'attivazione delle intercettazioni e delle autorizzazioni concesse dal giudice.

Per quanto riguarda l'intercettazione degli strumenti informatici, nel reparto tecnico ROS disponiamo di una componente specializzata in questo campo che ovviamente, seguendo le stesse norme (dal punto di vista formale e giuridico la normativa che li disciplina è la stessa), procede a specifiche attività che in alcuni casi hanno offerto risultati di sicura valenza probatoria proprio sulla rete telematica per i collegamenti mantenuti da cellule appartenenti ad organizzazioni terroristiche.

Aggiungo poi che gran parte delle intercettazioni telefoniche, sia di rete fissa che mobile, vengono realizzate ed effettuate presso le sale ascolto delle procure della Repubblica con un dispositivo cosiddetto di remotizzazione che permette il solo ascolto presso gli uffici della polizia giudiziaria per consentire alla polizia giudiziaria stessa la massima tempestività e disponibilità di servizi tecnici e di dispositivi di polizia giudiziaria sul terreno strettamente connesso all'ascolto. Ovviamente, si tratta di solo ascolto.

L'integrità dell'intercettazione su supporto informatico unico che si trova presso la procura della Repubblica è senz'altro assicurata e solo l'autorità giudiziaria competente può autorizzare duplicazioni per consulenze o per successive esigenze di tipo procedimentale. A livello centrale, come ho già ricordato, i reparti che costituiscono servizio centrale hanno una competenza specifica per materia ma, soprattutto, svolgono una funzione di analisi e di supporto, quindi di concorso alle attività investigative condotte presso le procure in sede distrettuale. Si tratta, quindi, di una riserva di manovra relativa alla parte investigativa che opera sempre e solo su delega di procure distrettuali della Repubblica che hanno incaricato di singole attività investigative le sezioni anticrimine del ROS, quindi i servizi interprovinciali territoriali. I reparti centrali – in particolare quello antieversione – sono impiegati poi anche per le intercettazioni preventive delegate dal Ministro dell'interno.

Al momento non aggiungo altro, signor Presidente, per consentire un approfondimento degli argomenti.

PRESIDENTE. La ringrazio generale Ganzer.

CASSON (*Ulivo*). Signor Presidente, ringrazio il generale Ganzer per la disponibilità, per le notizie utili che ha fornito e per le ulteriori indicazioni che potrà fornirci.

Vorrei rivolgere alcune domande specifiche e altre più generali, la prima delle quali relativa alle intercettazioni preventive sulla quale vorrei avere una precisazione. Nel corso del suo intervento lei ha fatto cenno a 100 intercettazioni preventive. Questo numero è riferito agli ultimi tre anni o ad un solo anno? Sempre in merito al numero delle intercettazioni preventive, il numero di 100 è riferito alle richieste o alle persone coinvolte? Ancora, sullo stesso tema vorrei sapere se sono state incontrate delle difficoltà nei rapporti con l'autorità giudiziaria; se cioè sono state rigettate delle richieste, specialmente nella prima fase, o se invece il problema da sempre si può ritenere inesistente.

Vorrei avere poi una sua valutazione, alla luce della sua esperienza per quanto riguarda il tema della riservatezza, della tutela della *privacy* delle persone. Vorrei sapere cioè quali sono i punti che possono ritenersi deboli nel nostro sistema, sia da un punto di vista tecnico che normativo. Lei è in grado di indicarci dal punto di vista tecnico-operativo l'esistenza e gli eventuali rimedi di margini per inserimenti a danno della riservatezza

e della tutela della singola persona? Ha dei suggerimenti da dare in materia a questa Commissione?

Sempre in riferimento alle intercettazioni telefoniche, vorrei sapere se si incontrano difficoltà nell'intercettare certi tipi di telefonate. In caso affermativo, vorrei sapere di quali telefonate si tratta e se è possibile superare tali difficoltà o se invece il problema è superato. In caso ci siano delle difficoltà nell'intercettazione di taluni telefoni che non si riescano a superare, vorrei sapere se la creazione di una sorta di *task force* tecnica sarebbe in grado di risolvere il problema. Le rivolgo queste domande perché se ne è già parlato nel corso di precedenti audizioni.

Vorrei ora affrontare un altro tema, sempre in riferimento alla difficoltà, a volte riscontrata, di individuare certe situazioni. Cito un episodio specifico che ho trattato personalmente nell'agosto del 2001: mi riferisco all'attentato al Palazzo di giustizia di Rialto, le cui indagini sono state condotte per buona parte dai carabinieri, quanto meno nella parte iniziale. In quell'ambito è emersa l'impossibilità di individuare l'origine di alcune telefonate. Non pretendo – per carità – che il generale Ganzer sia al corrente di questa informazione, ma vorrei ci riferisse, magari con una nota successiva, se sono stati effettivamente individuati alcuni buchi nel sistema ed eventualmente per quale motivo essi si sono verificati. In quel caso, avvenuto nell'autunno del 2001, si trattava dell'individuazione di telefonate per controllare alcuni gruppi di terroristi; in particolare, i documenti sono stati attribuiti ai Nuclei territoriali antimperialisti (NTA), la cui storia è nota.

Inoltre, vorrei sapere se vi sono state, da parte di reparti indipendenti dal generale Ganzer o comunque da altre parti di cui egli è a conoscenza, intercettazioni abusive, se vi sono state denunce e se il suo reparto ha effettuato indagini al riguardo.

Infine, vorrei affrontare la questione, evidenziata nel corso di più audizioni, dei centri in cui si svolgono le attività di intercettazione. Qualcuno ci ha riferito che sarebbe preferibile stabilire quattro o cinque centri per tutta Italia; altre posizioni, invece, hanno indicato come migliore soluzione quella di fare riferimento alle procure distrettuali. Vorrei conoscere il parere del generale Ganzer a tale proposito.

D'AMBROSIO (*Ulivo*). Vorrei avere una precisazione in ordine alle difficoltà di intercettazione di alcune telefonate. In particolare, vorrei sapere quali sono queste difficoltà ed in cosa esse consistono. Forse, però, signor Presidente, sarebbe il caso di secretare questa parte della risposta per evitare di agevolare la criminalità con simili informazioni. Ad esempio, se si affermasse la difficoltà di intercettare le telefonate effettuate con un determinato tipo di telefono, i criminali si «butterebbero a pesce» proprio su quel genere di telefono. Chiedo, quindi, al Presidente e allo stesso generale Ganzer se sia il caso di secretare la seduta.

PRESIDENTE. Ritengo che la proposta si accoglibile. Proseguiremo in seduta segreta al termine delle domande.

CARUSO (AN). Se non ho inteso male, il generale Ganzer ha parlato dell'organizzazione dei centri di intercettazione: *server* presso gli uffici delle procure della Repubblica e terminali periferici, cioè rimbalzi – per così dire – presso uffici della polizia giudiziaria dedicati al solo ascolto. Devo intendere, quindi, che è escludibile il fatto che l'ascolto venga in qualche modo documentato, registrato e tenuto in memoria e possa essere, pertanto, oggetto di successiva divulgazione. Vorrei sapere se esiste uno strumento che impedisce la registrazione del contenuto delle telefonate.

BUCCICO (AN). Anche in altre audizioni abbiamo affrontato il problema della sicurezza e della possibile fuga di notizie. Vorrei sapere dal generale Ganzer se, nel corso della sua provata esperienza ed anche in relazione a quanto ci ha riferito, ha colto possibili smagliature che possono determinare o hanno già determinato fughe di notizie. Al riguardo vorrei venisse citato qualche esempio, anche privo di connotazioni nominalistiche.

Inoltre, vorrei sapere dal generale Ganzer quali potrebbero essere, sempre secondo la sua esperienza, i sistemi per marginalizzare tali pericoli.

PRESIDENTE. Collegandomi all'ultimo quesito posto dal senatore Buccico, vorrei chiedere a mia volta al generale Ganzer se ha fatto una qualche valutazione sul recente provvedimento d'urgenza emanato dal Governo in materia di intercettazioni.

Ricordo che, per la delicatezza dei temi in discussione, è stato richiesto che i lavori si svolgano in seduta segreta.

Chiedo che venga autorizzata la redazione del resoconto stenografico anche per questa parte della seduta.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,26).*

*(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,59).*

PRESIDENTE. Ringrazio vivamente il generale Ganzer per la disponibilità e per gli elementi e le informazioni offerti ai lavori della Commissione.

Dichiaro conclusa l'audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16.*